

**Tappa 10****Rifugio "Ai Caduti dell'Adamello" (m.3040) →  
Rifugio Carè Alto (m. 2459)****Tempo ore: 6.20****Distanza: km 12,3****Dislivello: salita m. 782 discesa m. 1385****Introduzione:**

Tappa prettamente alpinistica, impegnativa per la quota raggiunta, i pericoli e le difficoltà oggettive. Indispensabile conoscenza, esperienza e/o guida.

Il percorso si svolge, in gran parte, su ghiacciaio e in ambiente di alta montagna.

**Storia:**

Queste cime sono impregnate di storia; fu questo, senza dubbio, il settore dove si combatterono le più aspre battaglie in relazione alla quota.

Gli italiani, dall'inizio del conflitto, si appostarono sulla dorsale di confine Cima Mandrone, Cima Venezia, Passo Venerocolo, Passo Brizio e Corno Bianco da dove il confine anteguerra (*e anche l'attuale tra Lombardia e Trentino*) traversava il Ghiacciaio dell'Adamello per continuare sulla cresta di cime che coronava a Ovest la Val di Fumo.

Occupate, non senza combattere, le Lobbie e Cresta Croce i comandi spostarono avanti l'artiglieria pesante per attaccare la successiva dorsale che sbarrava la strada verso la Val Rendena.

Il ghiacciaio della Lobbia e il Corno di Cavento furono poi, probabilmente, il primo set cinematografico di guerra: la conquista, la riconquista, la ripresa del Corno di Cavento furono degli atti di eroismo alpinistico compiuti da chi rischiava veramente la pelle (e molti non l'hanno portata a casa) mentre le avveniristiche truppe riprendevano gli eventi. A parte l'aspetto mediatico; dopo la perdita del controllo della dorsale Folgorida, Lares, Cavento gli austriaci rinforzarono e mantennero la successiva linea su Cima Pozzoni, Sella di Niscli, Croz della Stria, Carè Alto. Ai Pozzoni vi era un villaggio; dove è tuttora il Rifugio Carè Alto una città di cui resta oramai solo la chiesa.

Alpinisticamente interessanti sono poi le opere austriache sul rovescio della vetta del Carè Alto; anche in questo caso si tratta dei resti un piccolo villaggio in vetta con tanto di teleferica.

La guerra in questo settore si spense senza grossi sussulti anche se, come su tutto il fronte, vi fu il "qui pro quo" sulla data di entrata in vigore dell'armistizio (per gli austriaci alle 24.00 del 3 novembre mentre per gli italiani alle 24.00 del 4 novembre). Certo dopo più di quattro anni non sembrava importante ma, a parte l'indubbio vantaggio territoriale ottenuto in 24 ore di avanzata quasi senza contrasto, non dimentichiamo le migliaia di vite che si sono spente sull'orlo della pace.

**Relazione:**

Dal Rifugio "Caduti dell'Adamello" (m. 3040) si scende brevemente al Passo della Lobbia (m. 3018).

Dal passo, traversando lungamente verso SE il poco tormentato ghiacciaio della Lobbia, si punta alla forcella a sud del Crozzon di Lares (e della Punta Attilio Calvi).

Dopo una breve discesa ed un lungo tratto semi-pianeggiante si risale verso il Passo di Cavento. Un centinaio di metri sotto il passo ci si tiene a sinistra (nord - verso Punta Attilio Calvi) per abbandonare il ghiacciaio e iniziare a risalire una serie di corde fisse che portano fino al passo (m.3198). Dal passo, traversato qualche metro a sinistra, si raggiunge il bivacco Laeng (m.3200).

Dal bivacco si scende per un ripido versante roccioso attrezzato, fino a raggiungere, una cinquantina di metri più in basso, i nevai perenni sotto le pareti.

La traccia prosegue verso Sud tenendosi in quota per c.a. 800 metri fino alla base dei più facili pendii che scendono dal versante sud del Corno di Cavento.

Qui giunti, è consigliabile fare una deviazione per salire alla vetta del Corno di Cavento (vedi nota).

Si risale la dorsale in direzione NNO fino alla cima e si continua lungamente verso Sud, sempre tenendosi in quota, traversando sotto i Denti del Folletto e poi il Folletto giungendo ad una ampia insellatura la Sella del Folletto (m. 3247) da dove si può vedere nel fondovalle il Lago di Malga Bissina.

Si raggiunge direttamente la selletta per poi continuare verso sinistra (Est) fino alla base dell'evidente pala della Cima Carè Alto. Si può affrontare direttamente la pala ghiacciata (60° / 70°) giungendo all'anticima e da lì proseguire in cresta verso la cima o, tenendosi sulla destra, raggiungere la cima direttamente attraverso roccette e passaggi di misto.

Dalla cima si gode lo spettacolare il panorama che spazia dalla Val di Fumo (Sud) alla Vedretta di Lares (Nord).

Si ritorna all'anticima e si inizia a scendere verso Est giungendo, dopo un tratto misto ad una dorsale a schiena d'asino. Giunti nel mezzo si deve scendere la parete a destra (sud) per la "parete Cerana", una ripida placca profondamente fessurata (chiodi) di una 30 di metri.

Si giunge quindi sul nevaio sottostante (Vedretta di Conca) e si scende tenendosi nei pressi della dorsale visitando il cannone all'ononima bocchetta e poi sul sentiero fino al rifugio Carè Alto (m. 2459).

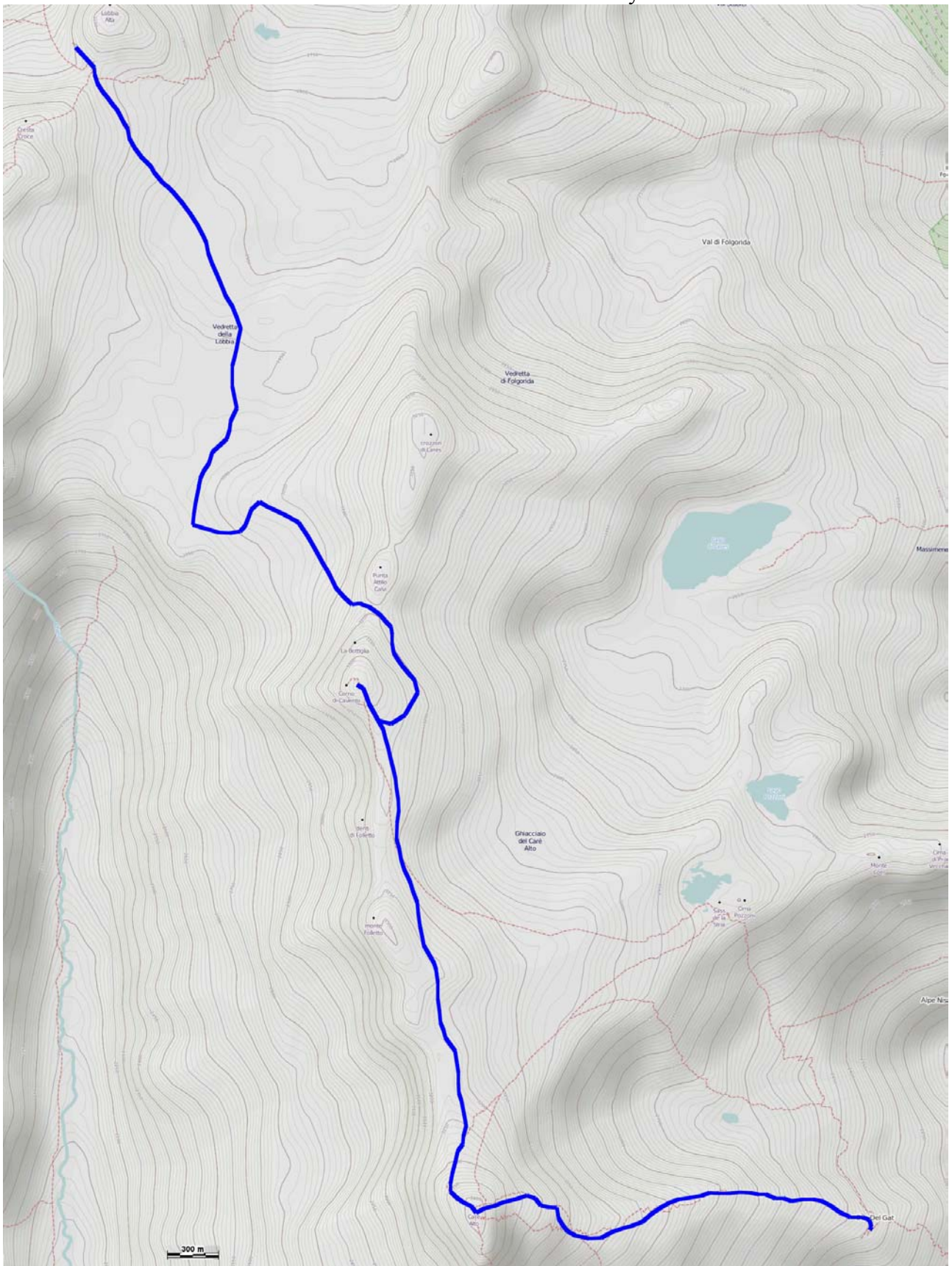
**Suggerimenti:**

La salita alla cima del Carè alto può essere evitata scendendo dalla sella dopo le Gobbe del Folletto verso NE lungo i facili pendii del ghiacciaio settentrionale del Carè puntando "Sella di Niscli" (m.2948 insellatura appena a nord del, poco appariscente, Croz de la Stria m.2943) . Si possono visitare i pochi resti del villaggio dei Pozzoni e poi scendere. Giunti così nei pressi del lago dei Pozzoni (m.2868) si segue il sentiero verso il Rifugio Carè Alto superando un breve ponte sospeso su funi d'acciaio e salendo una bella scalinata intagliata nella roccia..

**Nota:** Aggirato sul ghiacciaio lo sperone E del Corno di Cavento si volge a SW e in breve si arriva in prossimità della cresta Sud. Risalendo senza percorso obbligato le rocce rotte e i detriti dell'ampio pendio, si arriva facilmente in vetta. (calcolare almeno 1.30 ora in più per salita, visite e ritorno)

**Punti di sosta:**

Al passo di Cavento vi è il Bivacco Laeng (m.3200), a botte metallica, in grado di fornire un ricovero d'emergenza.



**GIACOMO BORNANCINI**  
**Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)**  
E-mail: [giacomo.bornancini@gmail.com](mailto:giacomo.bornancini@gmail.com)  
Cell. 349-7454543  
Sito: <http://bornancini.altervista.org>

